

allegato G)

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ASCAA SPA
DEL 24.06.2013

L'anno 2013, il giorno 24 (ventiquattro) del mese di Giugno, presso la sede di ASCAA S.p.A. in Via Gramsci 1/b Fidenza alle ore 16,00 si è riunito il Consiglio di Amministrazione di ASCAA S.p.A. convocato con apposito avviso (prot. n.372 del 19.06.2013), nelle persone dei Signori:

	Presenti	Assenti
BERNARDINI CLAUDIO - Presidente	X	
FERRAMOLA CORRADO	X	
ZONI GIANFRANCO	X	
	3	

Alla seduta è presente il collegio sindacale nelle persone del Presidente Livio Consigli e del sindaco Flavia Corradi, assente il dott. Gianluca Ambrosini.

Sono inoltre presenti, su invito del Presidente, il Direttore di Emiliambiente Dino Pietralunga con la funzione di segretario verbalizzante, Dott. Marco Guarneri come Consulente della Società e Daniela Daparma, impiegata presso Ufficio Affari generali, legali e personale di Emiliambiente S.p.A..

Quindi lo stesso Presidente Bernardini dà atto che la seduta è validamente convocata e costituita con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale seduta precedente del 15.05.2013;
2. Presa d'atto protocollo d'intesa "processo di integrazione tra Emiliambiente SpA , Ascaa SpA e San Donnino Multiservizi Srl" deliberato dall'Assemblea dei Soci e conseguente approvazione del progetto di scissione così come predisposto da consulente incaricato;
3. Incarico congiunto con EmiliAmbiente S.p.A. e San Donnino per perizia di congruità progetto di scissione;
4. Esame situazione liquidità di cassa aziendale. Determinazione e mandato a Presidente per investimenti finanziari.
5. Informativa su recenti Assemblea Soci della partecipata Comeser.
6. Varie ed eventuali

Prima di passare agli approfondimenti dei punti all'ordine del giorno, interviene il Sig. Gianfranco Zoni chiedendo di verbalizzare la rinuncia al compenso da Consigliere di Amministrazione a far data dal prossimo Consiglio d'Amministrazione, per ragioni legate alla sua attuale situazione previdenziale, che gli impediscono di avere altre attività remunerate.

1. Approvazione verbale seduta precedente del 15.05.2013

In merito al verbale della seduta del precedente consiglio di amministrazione svoltasi il 15 Maggio precedente i presenti, avendo ricevuto copia del medesimo, autorizzano il Presidente ad ometterne la lettura, dichiarando di non avere osservazioni o rilievi. Il verbale viene pertanto approvato all'unanimità da parte del Consiglio di Amministrazione.

2. Presa d'atto protocollo d'intesa "processo di integrazione tra Emiliambiente SpA , Ascaa SpA e San Donnino Multiservizi Srl" deliberato dall'Assemblea dei Soci e conseguente approvazione del progetto di scissione così come predisposto da consulente incaricato

In merito al documento presa d'atto protocollo d'intesa processo di integrazione tra Emiliambiente SpA , Ascaa SpA e San Donnino Multiservizi Srl" deliberato dall'Assemblea dei Soci ", avendo ricevuto copia del medesimo, autorizzano il Presidente ad ometterne la lettura, dichiarando di non avere osservazioni o rilievi. Il Consiglio di Amministrazione quindi recepisce tale documento come mandato e linea d'indirizzo.

Il Presidente quindi illustra il Progetto di Scissione, così come proposto dal consulente incaricato, richiamandone brevemente le premesse: ricorda la decisione adottata dall'assemblea dei soci del 15.05 di promuovere la costituzione di un tavolo tecnico per le operazioni di aggregazione e razionalizzazione delle attività nel ciclo idrico integrato, e delle prospettive altresì manifestatesi per il settore del ciclo rifiuti. Riassume quindi la proposta, alla base della prima fase della proposta di riorganizzazione, così come indicato dal protocollo d'intesa approvato da Soci, operazione da attuarsi mediante trasferimento degli attivi attualmente nella disponibilità di ASCAA e San Donnino Multiservizi, tramite scissioni societarie, in favore di Emiliambiente.

Richiama quindi come:

- la Società Emiliambiente S.p.a. fu costituita per scissione e incorporazione dei rami delle gestioni idriche delle Società ASCAA S.p.a. e San Donnino Multiservizi, a far data dal 1° ottobre 2008 in base a quanto previsto dalla L. 28/12/2001, N. 448, art. 35 che, modificando l'art. 113 del T.U.E.L., prevedeva lo scorporo della proprietà dei beni e delle infrastrutture patrimoniali dalla gestione del servizio idrico locale;
- ai sensi del D.L. 06/07/2012, n. 95, art. 4, convertito in L. 07/08/2012, n. 135, nei confronti delle società "patrimoniali", controllata direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni si debba procedere, alternativamente, allo scioglimento entro il 31/12/2013 o all'alienazione entro il 30/06/2013, con contestuale assegnazione del servizio per anni 5 all'acquirente;
- le pronunce della Corte Costituzionale n. 320 del 25/11/2011 e della Corte dei Conti sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna (parere n. 9 del 13/02/2012), in merito all'applicazione dell'art. 14 comma 32 del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito in L. 30/07/2010, n. 122, ritengano sia venuta meno l'obbligatorietà ex lege, alla base della scissione tra le suddette Società e come debbano quindi essere dismesse le società patrimoniali ancora oggi operanti;
- in ragione di quanto sopra, la volontà dei Soci sia chiaramente quella di mantenere la gestione in house del SII, soprattutto considerando l'esito del referendum popolare del Giugno 2011 e la successiva sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 17.07.2012, che, cancellando, di fatto gli obblighi di cessione anche parziale, hanno definitivamente riconosciuto l'affidamento "in house" quale modalità ordinaria di gestione del servizio, come peraltro già riconosciuto dalla normativa comunitaria, rendendo il mantenimento dell'attuale assetto estremamente sotto il profilo tariffario e finanziario.
- l'obiettivo di una maggiore efficienza gestionale delle risorse disponibili e la semplificazione della gestione tecnica, amministrativa e contabile, sia perseguito attraverso l'incorporazione in Emiliambiente SpA dei rami del patrimonio idrico rispettivamente di Ascaa SpA e San Donnino Multiservizi;

Richiama anche:

- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo Unico Enti Locali";
- il D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito in L. 30/07/2010, n. 122;
- il D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito in L. 07/08/2012, n. 135;
- il D.P.R. 30/11/2012, n. 251;
- gli artt. 2501 e ss. del Codice Civile;

Il Presidente inoltre anticipa ai presenti che il Socio Comune di Fidenza ha richiesto l'intervento di un perito di loro fiducia che possa emettere una perizia di congruità sul progetto di scissione e che attesti che i parametri utilizzati per l'elaborazione del progetto siano corretti, punto proposto e approvato in sede di Assemblea dei Soci dello scorso 18 Giugno.

Vengono quindi precisati quali siano i prossimi passaggi da effettuare per arrivare all'atto di scissione: approvazione in questa seduta del Progetto di Scissione e deposito presso la Camera di Commercio entro fine mese; presentazione agli Enti soci, affinché vengano deliberati nei rispettivi consigli comunali, che si terranno tra agosto e settembre, delle risultanze del lavoro del perito incaricato, del Progetto di Scissione, della richiesta di mandato per la modifica degli statuti; convocazione del prossimo Consiglio d'Amministrazione per fine luglio al fine della convocazione a sua volta dell'assemblea straordinaria con la presenza del notaio e dell'assemblea ordinaria per deliberare altri atti entro fine settembre.

Interviene quindi il consulente incaricato Dott. Marco Guarneri esponendo alcuni aspetti del progetto dando spiegazione dei criteri di redazione del progetto stesso, soffermandosi su due aspetti:

- 1) la scissione avverrebbe mediante apporto a favore di EmiliAmbiente degli assets idrici di San Donnino Multiservizi Srl ed ASCAA S.p.A costituiti dal complesso dei beni del ciclo idrico integrato (reti, depuratori, impianti, stazione di sollevamento, ecc....).
- 2) l'operazione di scissione, proprio in ottemperanza al quadro normativo illustrato in premessa, rende possibile che l'operazione fatta a metà con la scissione delle sole gestioni del 2008 possa essere completata con l'apporto dell'impiantistica; si ottengono così benefici molteplici, come indicato nella relazione di accompagnamento e nel Progetto stesso, migliorando di fatto l'efficienza della gestione di EmiliAmbiente S.p.A., nonché potenziando l'assetto patrimoniale. Per ASCAA con il trasferimento dei beni del ciclo idrico, si profilerebbe un futuro inizialmente come mera società patrimoniale proprietaria dell'immobile dei Terragli che con l'esistente canone d'affitto si garantirebbe la piena sostenibilità del mutuo immobiliare in essere e la generazione di cassa più che sufficiente a far fronte ad ogni obbligazione a suo carico.

Nella valutazione e redazione del progetto di scissione, si è reso necessario quindi trovare un punto d'incontro tra EmiliAmbiente, che è una società operativa con un piano industriale ed economico formalizzato con prospettive di gestione, e le due società

patrimoniali, ASCAA e San Donnino, che sono realtà costituita da beni patrimoniali; si è tenuto conto delle indicazioni normative raffigurando i patrimoni al loro valore contabile, con il netto patrimoniale rescisso dalle società a favore della scidente e attuando un metodo di valutazione goodwill sulla società beneficiaria.

Interviene il Presidente precisando che, dopo la scissione, rimarrebbe in ASCAA una liquidità di circa 2.700.000,00 Euro. Nel corso del 2013 EmiliAmbiente continuerà a pagare il canone, che ammonta a circa 2.200.000,00 Euro, ASCAA pagherà i mutui e a fine anno verrà generato quasi un 1.000.000 euro di ulteriore liquidità.

La sostenibilità futura di ASCAA e quindi la continuità aziendale futura non è oggetto del progetto di scissione in discussione, ma viene richiesta una relazione del consulente a sostenibilità della prospettiva di ASCAA; tale relazione del consulente viene messa agli atti della società.

In sintesi ASCAA resterebbe con più che sufficienti risorse economiche e finanziarie da permettere di garantire sia il mutuo immobiliare che la fideiussione prestata a garanzia dell'attività di Comeser..

In ASCAA rimarrebbero anche i 100.000,00 euro che serviranno per la liquidazione della Società Salsoservizi.

Da ultimo il Presidente riferisce come, tra gli aspetti patrimoniali da regolare tra le società, e da portare in delibera nell'assemblea ordinaria dei soci di settembre via sia la proposta di acquisto dell'area del piano terra adibito a Front Office, utilizzato da Emiliambiente e di cui è proprietaria la Società San Donnino Multiservizi. Tale area, verrebbe poi affittata da Ascaa ad Emiliambiente, così come avviene per gli uffici

Dovranno infine essere acquisite ed informate le Banche con cui oggi ASCAA ha stipulata una fidejussione solidale a garanzia del finanziamento dato alla società partecipata Comeser.

Segue dibattito tra i presenti per delucidazioni sui punti sopra indicati e al termine il Consiglio di Amministrazione prende atto di quanto esposto dal Presidente e approva all'unanimità il documento "Progetto di Scissione" completo degli allegati, dando mandato per il relativo deposito.

3. Incarico congiunto con EmiliAmbiente S.p.A. e San Donnino Multiservizi per perizia di congruità progetto di scissione

Il Presidente Bernardini prende la parola illustrando ai presenti il profilo dell'incaricato specificando che è un profilo proposto dalla Società San Donnino per redigere la perizia di congruità sul progetto di scissione. Il Consigliere Ferramola, pur approvando l'incarico alla ditta Aure s.r.l. per motivi di urgente necessità di avviare la pratica della perizia di congruità del progetto di scissione, evidenzia le proprie perplessità circa le modalità di scelta dell'incarico; a proprio parere sarebbe stato più opportuno richiedere da parte delle tre società un curriculum professionale ad un proprio tecnico di fiducia specializzato nel settore e successivamente i tre CdA avrebbero conferito l'incarico sulla base dei requisiti esposti nei tre curricula.

Il Presidente rispondendo a quanto dichiarato dal Consigliere Ferramola esprime condivisione sul percorso che si sarebbe dovuto seguire, ma in considerazione del mandato conferito dall'assemblea dei Soci, in cui si parla di incarico condiviso unanimemente dai tre Presidenti, la soluzione trovata è l'unica che consente di adempiere a tale mandato, perché il Presidente della San Donnino ha posto come incarico fiduciario la scelta del consulente e quindi altre soluzioni avrebbero comportato ritardi se non il rimettere il problema all'Assemblea dei Soci.

All'unanimità i presenti concordano per il conferimento del mandato al Presidente Bernardini al fine di definire con la società Aure s.r.l. i criteri da adottare per la redazione della perizia di congruità sul progetto di scissione e la valutazione dell'importo richiesto per l'incarico.

4. Esame situazione liquidità di cassa aziendale. Determinazione e mandato a Presidente per investimenti finanziari.

Il Presidente Bernardini passa dunque alla trattazione del punto 4 all'odg aggiornando il Consiglio sulle proposte di investimento liquidità ASCAA con il supporto della tabella riassuntiva degli investimenti precedenti scaduti o in scadenza con le banche. In particolare il Presidente propone di:

- a. Reinvestire la somma di Euro 450.000 (per investimento scaduto) più la somma di Euro 600.000 (dal conto Tesoreria) per un totale di Euro 1.050.000 sul conto Deutsche Bank (rispettivamente per Euro 550.000 Carmignac Securite ed Euro 500.000 su Ubs Euro Bond Fund);
- b. rinnovare l'investimento di circa Euro 600.000 sulla proposta di Cariparma "Cresci deposito Più Imprese" a tasso incrementale;

La proposta prevede di lasciare invariata l'attuale situazione in Banca Monte dove non vi è nessuna variazione rispetto alla giacenza in atto e rendicontata come da tabella riassuntiva a supporto, dove si evidenzia un importo di € 1.577.202,41 a giacenza senza una scadenza fissa.

Il Consigliere Ferramola, pur rilevando che sarebbe opportuno, a parità di condizioni investire la propria liquidità nei due Istituti Bancari radicati nel territorio parmense (Cariparma e Banca Monte SpAParma) onde potenziare le loro disponibilità da utilizzare a favore di imprese e famiglie, per favorire la ripresa economica della zona, evitando di investire in Istituti bancari (nella fattispecie Deutsche Bank) stranieri, non così radicati nel territorio e di cui l'ASCAA non ha mai avuto prestiti vantaggiosi per i propri investimenti e/o fidejussioni; tutto ciò premesso si rende disponibile ad approvare le proposte di investimento della liquidità di ASCAA, così come proposto dal Presidente in allegato all'avviso di convocazione fra le tre Banche (Banca Monte Parma SpA, Carparma e Deutsche Bank), tenuto conto, che il maggiore importo da investire venga affidato alle due banche della provincia di Parma.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto di quanto esposto dal Presidente e approva all'unanimità.

Prima di passare al punto 5 il consigliere Gianfranco Zoni, per motivi tecnici, si deve assentare dalla seduta.

5. Informativa su recente Assemblea Soci della partecipata Comeser

Il Presidente espone quanto deciso in Assemblea dei Soci della partecipata Comeser confermando quanto si era già affrontato nel precedente Consiglio di Amministrazione del 15.05.2013, aggiornando i presenti che il socio privato concluderà in questi giorni il versamento a saldo della quota di capitale pattuita di Euro 100.000,00.

Sempre il Presidente comunica che il presidente di Comeser è stato sostituito; di fatto è uscito dal Consiglio d'Amministrazione uno dei fratelli Scarazzini e si è richiesto che vengano regolarizzati i rapporti tra la Comeser e la Società di proprietà degli stessi Scarazzini soprattutto per gli aspetti delle prestazioni intellettuali dove diventa difficile fare una valutazione di mercato.

6 Varie ed eventuali

Brevemente il Presidente informa sulle decisioni prese dall'assemblea soci in merito alla scadenza del Cda.

Di fatto l'assemblea soci non ha ritenuto fare nuove nomine in attesa di chiarire il più possibile tutti gli aspetti del Dlgs 39/2013 collegato al Decreto della spending review del governo Monti.

Di conseguenza non avendo preso nessuna decisione in merito al rinnovo organi, il Cda è pienamente legittimato ad operare per 45 gg. dalla data dell'approvazione del bilancio d'esercizio quindi fino al 03/08/2013 data entro la quale il Cda dovrà riunirsi al fine della convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria. Viene qui richiamata la norma speciale, contenuta nella Legge n. 444/1994, che disciplina il periodo di *prorogatio*.

Dopodiché null'altro essendovi da trattare esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 17,15.

IL PRESIDENTE
(Claudio Bernardini)

IL SEGRETARIO
(Dino Pietralunga)